

Quotidiano

Direttore: Gianni Festa

Lettori Audipress: n.d.

■ **IMMIGRAZIONE** E' quanto emerso dal convegno del **sindacato di polizia Siap**

Ci vogliono più mezzi e risorse

Rodata la macchina dell'accoglienza ma è l'integrazione la vera sfida



Da sinistra: De Vivo, Meduri, Sparta, Lamanna, Lombardo, Graziani

Necessario rimpolpare gli organici

di **GIOVANNA LA VECCHIA**

Carenza di mezzi e di personale permettono alle nuove mafie di utilizzare il fenomeno dell'immigrazione come volano finanziario in quella che può ben definirsi una vera e propria "tratta degli schiavi". Il convegno "Sicurezza e immigrazione" organizzato dalla segreteria regionale Calabria e provinciale Crotone - sindacato italiano appartenenti **polizia** (S.I.A.P.) tenutosi ieri presso il Best Western Hotel San Giorgio Crotone ha affrontato il tema in uno dei territori maggiormente esposti.

In una società in continuo mutamento il rischio di associare la parola migrante a clandestino e portatore di rischio è purtroppo molto alto. Lamentabilmente non si riesce ancora ad avere una visione del migrante come risorsa, ma esclusivamente come un problema di cui liberarsi e che vede costantemente impegnate in prima linea le forze di **polizia**, insieme a magistrati e tribunali oberati per le pratiche che concernono i nuo-

vi arrivati, bisognosi di tutto.

I punti critici emersi sono la carenza di personale e di risorse finanziarie, con un organico fermo al 1982, che deve esercitare una necessaria quanto indispensabile forma di controllo distogliendo tempo e denaro ad una operazione di integrazione, che molti più benefici porterebbe ai diretti interessati ed alla comunità intera. L'intervento del prefetto di Crotone Vincenzo De Vivo ha messo in risalto come Crotone sia un modello di accoglienza a livello nazionale ed internazionale, con una organizzazione ormai consolidata che ha permesso la gestione senza troppo clamore. «Vogliamo operatori consapevoli, non solo spirito di obbedienza - ha dichiarato Giuseppe Capocchia, Procuratore della Repubblica di Crotone - la **polizia** come modello per la collettività, non solo nel rigore delle proprie azioni, ma nello sviluppo delle proprie personalità».

Il neo sindaco Ugo Pugliese ha sottolineato «La vera emergenza è rappresentata dall'accoglienza dei migranti che ritornano per il rinnovo del permesso di soggiorno».

Francesco Meduri, commissario capo della **Questura**, ha analizzato il problema immigrazione nei suoi due aspetti, quello interno, rappresentato

dai comportamenti dei nuovi arrivati, che devono essere contenuti, e quello esterno riguardante il pericolo terrorismo. «L'immigrazione a Crotone è di fatto ormai un fenomeno emergenziale "ordinario", che le forze tutte sono in grado di gestire con grande professionalità e competenza, i nostri standard sono presi a modello in tutta Italia, ma spesso sono gli sbarchi non programmati a metterci in difficoltà» ha osservato.

«Si è giunti a Crotone ad affrontare il problema immigrazione con una tranquillità relativa» ha dichiarato monsignor Domenico Graziani «Vorrei ricordare che non c'è testo di storia umana che non parli del fenomeno immigrazione e non c'è capitolo della storia in tal senso più creativo». Il vice **questore** aggiunto Maria



Quotidiano

Direttore: Gianni Festa

Lettori Audipress: n.d.

Antonia Spartà, direttrice dell'Ufficio Immigrazione della **Questura** di Crotone ha rappresentato l'immigrazione come un evento a carattere strutturale «che sta beneficiando di grandi passi avanti, dalle vecchie roulotte siamo passati a moduli abitativi con tutti i comforts - ha fatto notare con riferimento alla gestione del campo profughi di Sant'Anna, - La **polizia** svolge il suo ruolo istituzionale con i mezzi e con le forze che l'amministrazione mette a disposizione. Comprendo la preoccupazione dei cittadini - ha detto Spartà - con la presenza degli immigrati che vediamo vagabondare in città. Il sistema ha bisogno di un supporto a livello civile, occorrono luoghi di intrattenimento, progetti, percorsi alternativi pensati per avviare i migranti verso un discorso di integrazione riconosciuta con il rilascio di un attestato». Ha concluso la mattinata di lavori il segretario nazionale S.I.A.P. Luigi Lombardo. «Un sindacato sociale che non vuole i poliziotti nelle **questure** ma in città, tra la gente, a vivere le problematiche con dignità istituzionale. Per quanto riguarda gli immigrati io vorrei che si arrivasse a vedere il fenomeno più come un aspetto sociale, un sistema economico, un indotto e non solo in termini di sicurezza». Ha moderato Maria Rita Lamanna.